

16 DICEMBRE 2025 - NUMERO 4092 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

OLIMPIADI
E ACCESSIBILITÀ

Progettare la città per tutti

Dalle linee guida per le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano-Cortina 2026 a un approccio culturale e progettuale da applicare a tutti gli interventi di edilizia e urbanistica. È questo l'obiettivo del convegno "Accessibilità e inclusione: conoscere per progettare meglio", promosso dall'Ordine degli



Matteo Limoni

Ingegneri. L'appuntamento è mercoledì 17 dicembre alle 17 nella sede dell'Ordine in via Santa Teresa 12. Dopo i saluti del presidente Matteo Limoni, interverranno Giuseppe Fasiol, Commissario Straordinario del Governo per le Paralimpiadi e Roberto Vitali, CEO di Village for All.

FANTAPOLITICA (MA NEANCHE TANTO) IN LAGUNA.



All'ex governatore è stato negato il terzo mandato consecutivo, ma con questa interruzione torna in corsa. Lui ha sempre negato di voler andare a Roma e anche di fare il sindaco di Venezia. Così da presidente di Consiglio resta intanto fino al 2027. **SEGUE**

OK

Silvia Nicolis

Il Museo Nicolis di Villafranca ha ricevuto un prestigioso riconoscimento internazionale dalla Fiva, la principale istituzione mondiale dedicata alla salvaguardia dei veicoli storici.



John Elkann

Ha spiegato che la Juve non è in vendita, ma aveva anche detto che non avrebbe venduto la Repubblica. Intanto la Procura chiede l'imputazione coatta per il caso dell'eredità.

KO

FANTAPOLITICA (MA NEANCHE TANTO) IN LAGUNA/1.

La Giunta Stefani alla prova collaudo

E' una coalizione che si regge su Lega (malumori), FdI (dente avvelenato) e Forza Italia

Primo. Il giorno dopo il voto regionale, Luca Zaia in veste ormai di ex governatore aveva messo subito il paletto: "Adesso sono perfettamente ricandidabile". Gli avevano negato il terzo mandato consecutivo, ma ora l'interruzione c'è e quindi torna potenzialmente in corsa.

Secondo. Pochi giorni dopo Zaia ha sempre negato di voler andare a Roma in Parlamento per restare in Veneto, aiutare il nuovo presidente Stefani, partecipare alle cerimonie Olimpiche Milano-Cortina, controllare che i lavori avviati dal suo governo regionale si concludano.

Terzo. Infine, è stato eletto, come previsto, presidente del Consiglio regionale e intende rimanerci fino alle elezioni politiche del 2027: niente elezioni suppletive per qualche mese in parlamento, niente corsa a sindaco di Venezia. Intanto resta lì a presidiare Palazzo Ferro Fini e Palazzo Balbi per due anni.

Sono tre indizi che nei migliori gialli potrebbero costituire una prova. E cioè che Zaia non molla. Perché? Perché non si sa come andrà avanti la nuova Giunta Stefani. E' una Giunta di coalizione, non monolitica; ci sono molte matricole a partire dal presidente, c'è l'incognita



La Giunta di Stefani è cresciuta dagli 8 posti di Zaia a 12 poltrone per sperare di accontentare tutti. Ora per Stefani parte il rodaggio



della Sanità assegnata a un supertecnico e così via.

Bisogna vedere come andrà il collaudo e il rodaggio. E se dovesse mai implodere con una crisi di maggioranza, Zaia sarebbe già lì, pronto per ricandidarsi e ricominciare da dove aveva lasciato.

E' un pensiero di fantapo-

litica, ma è un'ipotesi che circola nei corridoi. "Luca non vuole lasciare la presa", dovesse andare a Roma o al posto di Brugnaro a Ca' Farsetti sarebbe complicato dimettersi e tornare in Regione. Così invece è già sul posto, pronto per eventuali emergenze. Perché Zaia sa perfettamente quali sono le debo-

lezze di questa nuova Giunta: a differenza della sua che era praticamente un monocolore (Lista Zaia più Lega), questa coalizione si regge su Lega (con malumori interni), Fratelli d'Italia (con il dente avvelenato per i pochi seggi presi e per l'assessorato alla sanità perduto) e Forza Italia.

C'è da sperare che le delibere della Giunta vengano votate in Consiglio dalla maggioranza, perché se si apre qualche crepa, addio voti in aula. Zaia si ritaglia il ruolo di garante e questo la dice lunga: garante di chi? Di Stefani, della coalizione, di tutto il Consiglio? O piuttosto garante che gli accordi siano rispettati altrimenti...? E' la politica, bellezza.

SEGUE

FANTAPOLITICA (MA NEANCHE TANTO) IN LAGUNA/2.

Intanto si apre la partita degli enti

E' la ciambella di salvataggio per chi è rimasto deluso. Il ruolo della consigliera De Berti



Alberto Stefani con Morena Martini. A destra, Elisa De Berti

Perché le tensioni ci sono già: veneziani arrabbiati per lo strapotere di Padova (vedi Calzavara), leghisti delusi per non aver avuto ruoli dopo aver raccolto migliaia di preferenze (la zaiana Brescacin va nel Gruppo misto, addio lega), Berlato se la prende con i vertici di FdI perché è rimasto a secco, i veronesi masticano amaro per aver ottenuto un solo assessore così via.

Si dice che però c'è la ex vicepresidente Elisa De Berti, leghista, consigliere delegata alle infrastrutture (fortemente voluta da Zaia per dare continuità ai progetti) che parteciperà alle riunioni di Giunta e che quindi gli assessori in realtà non sono 10 ma dodici (c'è anche la vicentina Martini).

Attenzione, non è proprio così.

Andiamo a vedere cosa dice il regolamento della

Regione. "Il presidente della Giunta può delegare specifiche attività a consiglieri regionali in relazione a peculiari e comprovate competenze". E quindi? "Il consigliere delegato partecipa alle sedute della Giunta -prosegue il regolamento- senza diritto di voto, ove si discuta di questioni attinenti alle attività delegate. L'esercizio della delega non dà luogo ad alcuna indennità".

Altro che equiparazione al ruolo di assessore: De Berti e Martini non potranno votare in Giunta e parteciperanno solo per relazionare sulle loro attività, senza peraltro percepire un euro oltre all'indennità di consigliere regionale. Non potrà fare delibere né portarle in Giunta. Dovrà rapportarsi con l'assessore competente che per i Trasporti per esempio sarà il veronese Ruzza che è di Fratelli d'Italia.

Sarà sufficiente per De Berti e Zaia un ruolo di questo genere?

Ma ecco che arriva un possibile salvataggio: con il cambio di amministrazione regionale si rinnovano anche gli enti e si apre la partita delle poltrone. Ce ne sarà per tutti. Verona, che si ritiene penalizzata, potrebbe chiedere a Stefani qualcosa, visto che il presidente assicura che la nostra provincia è strategica. Sarà coerente? Se ne ricorderà? Ci sono decine e decine di caselle da riempire: da Veneto Strade a Veneto Sviluppo e Avepa la lista degli incarichi regionali è lunghissima. Sotto a chi tocca. Sarà sufficiente a Stefani per mettere a tacere i pericolosi malumori interni alla coalizione e garantirsi in aula la compattezza dei voti di maggioranza?

MB

DISTINGUO Pressi (Lega) e il gruppo del presidente

Nel corso della seduta del Consiglio regionale, il consigliere Matteo Pressi, è stato indicato dal Governatore Stefani e dai colleghi consiglieri quale Capogruppo della formazione consigliere "Stefani Presidente", gruppo che all'interno di Palazzo Ferro-Fini farà capo al Presidente della Giunta regionale. "Ringrazio il Presidente Stefani e i colleghi consiglieri per la fiducia - ha detto Pressi-. Il gruppo "Stefani Presidente" si connota per la presenza tra i suoi consiglieri di numerosi sindaci e vice-sindaci, sia di piccoli centri che di grandi città. Questo aspetto caratterizzerà la nostra azione, improntata allo stile politico-amministrativo della dimensione locale: grande attenzione ai problemi concreti delle persone, pragmatismo e massima considerazione del territorio".



Matteo Pressi

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



L'AZIENDA HA LANCIATO IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE: BENVENUTA TRANSIZIONE

E Agsm Aim si trasformò in Magis

Il nuovo brand del Gruppo nasce dalla ricombinazione delle lettere del vecchio nome

Agsm Aim diventa Magis. Il nuovo brand è stato presentato ufficialmente durante la festa di Natale del Gruppo, che ha riunito oltre settecento collaboratrici e collaboratori. Erano presenti il consigliere delegato Alessandro Russo, il presidente Federico Testa, il vicepresidente Stefano Fracasso, il Consiglio di amministrazione della capogruppo e delle sei Business Unit. A condividere il momento del reveal anche i sindaci dei Comuni di Verona e Vicenza, soci del Gruppo, Damiano Tommasi e Giacomo Possamai.

Nato da un lavoro complesso e durato più di un anno, il nuovo brand porta a compimento una riflessione sull'identità dell'azienda che ha ridefinito mission, vision e purpose. L'obiettivo è quello di accompagnare il nuovo piano industriale con l'ambizione di posizionare l'azienda tra i principali player nazionali. Magis, che nasce dalla ricombinazione delle lettere del vecchio nome AGSMAIM, in latino significa "di più", ma anche "oltre", "verso il meglio", e parla di progresso, ambizione e trasformazione. Prende per mano e accompagna dentro una nuova storia di marca che nasce sulle fondamenta di oltre un secolo di storia.



La festa di Natale con i collaboratori del nuovo brand Magis

“Oggi inizia il nostro futuro- ha detto il presidente Federico Testa-. Abbiamo scelto di fare un passo importante, che non è solo di immagine ma strategico. Il nuovo nome rappresenta quello che oggi siamo realmente: un'azienda pubblica solida, moderna, capace di costruire valore per i territori che la hanno generata e per quelli in cui opererà domani. Con il nuovo brand rafforziamo la nostra identità, rendendo più chiaro il nostro ruolo in un settore che richiede visione, responsabilità e capacità di innovare senza perdere di vista il lega-

me con le comunità. Magis interpreta bene questa direzione: custodisce un'eredità lunga più di un secolo e la apre a nuove possibilità”.

Per Alessandro Russo, consigliere delegato: “Magis è il brand giusto per la nuova storia che l'azienda vuole raccontare sia sui suoi territori di riferimento sia a livello nazionale. Abbiamo lanciato un nuovo piano industriale ambizioso e abbiamo fatto emergere il nostro purpose: il ruolo che vogliamo avere come azienda. Vogliamo dare al cambiamento il passo dei cittadini, dei territori”.

Il nuovo brand è frutto di uno studio approfondito sul riposizionamento identitario del Gruppo e della scrittura di Paolo labichino, scrittore pubblicitario, direttore creativo e fondatore dell'Osservatorio Civic Brands con Ipsos, che ha trasformato l'eredità dei due acronimi AGSM e AIM in un sistema narrativo e visivo coerente con i valori del Gruppo. Il reveal nelle città di Verona e Vicenza è accompagnato da una campagna teaser e di lancio con una presenza integrata su canali digitali, OOH e televisivi.

AL VIA IL BANDO DI CARIVERONA IN PARTNERSHIP CON CARITRO

Sostenere imprese e mondo della ricerca

A disposizione 1,2 milioni. Particolare attenzione è dedicata al coinvolgimento di giovani

In un'epoca segnata dalla transizione ecologica ed energetica e dall'irruzione dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, i sistemi produttivi locali sono chiamati a cambiare in profondità. Per territori come Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona la sfida è duplice: ripensare filiere e processi per ridurre consumi ed emissioni e, allo stesso tempo, offrire ai giovani qualificati opportunità di ricerca e lavoro di qualità vicino a casa. La capacità di trattenere talenti, innovare prodotti e servizi, rendere più sostenibili le imprese è diventata una condizione decisiva per la competitività e il benessere delle comunità.

Per dare concretezza a questo cambiamento, Fondazione Cariverona apre il Bando Ricerca & Sviluppo, promosso con Fondazione Caritro, mettendo a disposizione 1,2 milioni di euro per i propri territori. L'obiettivo è sostenere progetti di ricerca applicata che nascono dal lavoro congiunto tra imprese e realtà di ricerca e che abbiano ricadute concrete sullo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

"La transizione ecologica e digitale non si fa per decreto, si fa mettendo ricercatori e imprenditori nella stessa stanza",



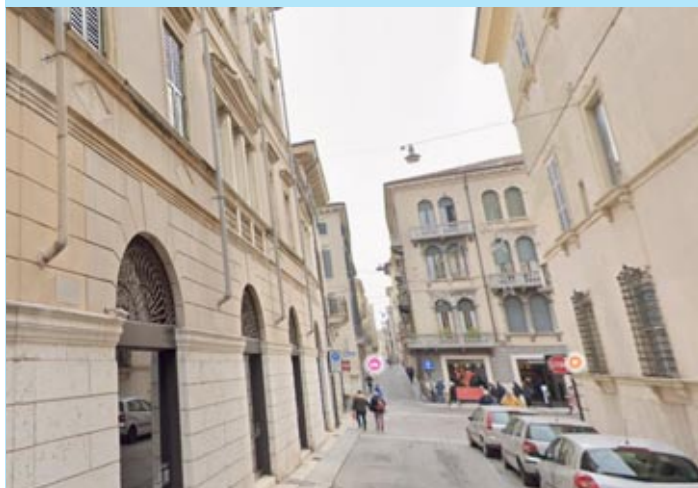
Bruno Giordano

afferma Bruno Giordano, presidente di Fondazione Cariverona. "Con questo bando chiediamo alle imprese dei nostri territori e al mondo della ricerca di allearsi per trovare soluzioni concrete: processi produttivi che consumano meno energia, tecnologie che riducono gli scarti, modelli organizzativi che valorizzano davvero il lavoro dei giovani. Non ci accontentiamo di sostenere buone idee sulla carta: vogliamo progetti che cambino il modo in cui si produce, si consuma, si vive nei nostri territori".

Il bando si rivolge a reti di realtà composte almeno da un'impresa con sede operativa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona e da una realtà di ricerca capofila – università, dipartimenti, enti o centri di ricerca senza scopo di lucro – con sede nel Triveneto o nelle province di Mantova e Ancona.

FONDAZIONE CATTOLICA

Le risorse umane nel Terzo settore



La sede di Fondazione Cattolica

Fondazione Cattolica lancia la nuova edizione del bando, ponendo ancora una volta al centro le persone come risorsa strategica.

Il bando mette a disposizione un budget complessivo di 750 mila euro, con contributi fino a 50 mila euro per progetto, destinati a raggruppamenti di almeno tre enti eleggibili, sviluppare competenze e stimolare partecipazione attiva, costruendo comunità più coese e capaci di rispondere ai bisogni emergenti. Il bando è rivolto esclusivamente agli enti del Terzo Settore, comprese le imprese sociali, le reti associative ed i rami degli enti religiosi riconosciuti, regolarmente iscritti in una delle sezioni del registro Unico Nazionale del Terzo

Settore (RUNS).

Le proposte dovranno essere presentate entro le ore 12 del 27 marzo 2026 tramite la piattaforma online del sito della Fondazione. Dopo una fase di istruttoria e di accompagnamento progettuale, gli enti prescelti avranno 18 mesi di tempo per realizzare i loro progetti, con ampia visibilità e possibilità di attivare ulteriori risorse.

Nella formulazione del Bando si è tenuto conto delle indicazioni emerse dal Rapporto sul Terzo Settore di Generali Italia per il Terzo Settore conclusosi lo scorso ottobre a Verona.

Il People Raising rappresenta un asse portante della visione di nuova filantropia di Fondazione Cattolica.

SIGLATA UNA PARTNERSHIP PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE ITALIANE

Unicredit “galoppa” con Veronafiere

L'istituto di credito sarà a fianco dell'OperaWine, Vinitaly, Marmomac e Fieracavalli

Unicredit e Veronafiere siglano partnership per la valorizzazione delle eccellenze italiane.

L'istituto di credito in qualità di Partner Ufficiale, sarà al fianco di Veronafiere per le principali 4 manifestazioni del 2026: **OperaWine** (11 Aprile), l'evento di degustazione premiè di Vinitaly, uno degli eventi enologici più prestigiosi, affascinanti e attesi di tutto il calendario veronese e italiano; **Vinitaly** (12-15 Aprile), la principale celebrazione della cultura e dell'impresa vitivinicola ed enologica italiana, volta a promuovere le eccellenze tricolori a primari interlocutori internazionali di riferimento, supportata da UniCredit da oltre un decennio; **Marmomac** (22-25 Settembre), fiera leader mondiale della pietra naturale e dell'intera filiera produttiva, è il principale hub internazionale per business, tecnologia, innovazione e formazione nel settore lapideo e **Fieracavalli** (5-8 Novembre), la più grande esposizione dedicata al mondo equestre in Italia e teatro delle più attese competizioni nazionali e internazionali, che si svolge a Verona dal 1898. Questa collaborazione rafforza il ruolo di UniCredit come banca di riferimento per le imprese italiane.



Il logo di Unicredit sarà presente nelle 4 principali manifestazioni di Veronafiere

L'ASSEMBLEA CON IL PRESIDENTE DI AEFI DANESE

Primi alleati delle imprese

Il sistema fieristico italiano chiude il 2025 consolidando i già ottimi risultati dell'anno precedente, quando gran parte degli indicatori di performance segnavano il sorpasso sul pre-Covid (2019). In ulteriore crescita – secondo i numeri provvisori illustrati da Aefi (Associazione esposizioni e fiere italiane) oggi a Roma nel corso dell'assemblea di fine anno presso il Mimit in presenza del ministro Urso – la superficie venduta quest'anno in occasione dei 915 eventi fieristici italiani (+5% sul 2024, con quasi 11 milioni di mq) con un contestuale aumento sia degli espositori complessivi (+6%)

che di quelli esteri (+7%, il 20% del totale espositivo). Sono 89 le fiere italiane organizzate all'estero: tra i 20 Paesi oggetto di eventi made in Italy comanda la piazza cinese, seguita da Brasile, Stati Uniti, Germania, Paesi Uae, Arabia Saudita e Messico.

“Anche quest'anno – ha detto in assemblea il presidente Aefi, Maurizio Danese – il sistema fieristico si è confermato il primo alleato dell'impresa Italia per le attività di business e in particolare per gli obiettivi internazionali di un Paese fortemente export-oriented come il nostro”.

Il 2026, secondo i dati di



Maurizio Danese

settore del Coordinamento interregionale fiere, si annuncia denso di appuntamenti nei 50 quartieri fieristici del Belpaese che con una superficie espositiva di 4,2 milioni di metri quadrati si classificano al quarto posto al mondo per ampiezza complessiva.

L'ALLARME DI FAI VERONA

Autotrasporti e crisi dell'intermodalità

Sorio: "Siamo a disposizione per affrontare insieme le difficoltà"

I treni intermodali sono saturi. Vengono utilizzati massicciamente, malgrado i servizi di terminalizzazione per il carico e lo scarico dei mezzi si dimostrino spesso inadeguati. "Dobbiamo constatare - dice Alessio Sorio Segretario provinciale di Fai - che il sistema ferroviario europeo sconta gravi cri-

ticità strutturali: la mancanza di macchinisti, una rete infrastrutturale precaria e processi di programmazione ancora poco digitalizzati per la gestione dei flussi di camion. Queste inefficienze - aggiunge - portano, inevitabilmente, al fallimento delle promesse fatte in nome dell'intermodalità.

L'allarme è concreto: dal 2026 cesserà il servizio ferroviario Ralpin sulla rotta strategica Novara-Friburgo. È realistico pensare - si chiede Sorio - che le sole infrastrutture stradali possano sostenere l'urto di questo traffico di ritorno? FAI Verona - conclude - si mette a disposizione delle istituzioni e



Trasporto su gomma e su ferro

degli operatori per affrontare insieme, con urgenza, queste difficoltà che rallenteranno inevitabilmente l'economia italiana".

GIOVEDÌ UNA DELEGAZIONE VERONESE A BRUXELLES

Confagricoltura e i tagli alla PAC

Giovedì 18 dicembre, sono attesi a Bruxelles più di diecimila agricoltori europei appartenenti a oltre 40 organizzazioni dei 27 Stati Ue, uniti in una grande mobilitazione di protesta contro la riforma della Pac, la Politica agricola comune.

Confagricoltura Verona sarà presente con una delegazione composta dal direttore Dino Boni, dai componenti di giunta Diego Zoccante e Alessandra di Canossa, oltre a numerosi giovani. "Siamo davanti ad un'ipotesi di riforma che non risponde alle esigenze delle aziende agricole e prevede tagli del 20% alle risorse per il settore primario - sottolinea Alberto de Togni, presidente di Confagricoltura Verona -

. Una mazzata per le oltre 14.500 aziende agricole veronesi. Manca completamente una visione su quello che potrà essere il sistema agricolo futuro e questo si traduce in un clima di incertezza per le imprese, che senza progettualità rinunciano a investire. Non chiediamo sussidi, ma incentivi in grado di garantire la produzione, la qualità e la sicurezza alimentare, oltre al futuro dei giovani agricoltori".

Il tema della Pac 2028-2034 ha un significato strategico per l'agricoltura veronese, che registra un calo dei quantitativi raccolti in campagna dovuto ai cambiamenti climatici e alla carenza di mezzi per la difesa fitosanitaria. "Abbiamo



Una manifestazione di Confagricoltura

necessità di investire nella crescita, nel consolidamento e nell'aggregazione delle aziende agricole produttive - spiega il presidente - oltre che nel ricambio generazionale, continuando a sostenere le iniziative imprenditoriali dei giovani agricoltori. In un contesto globale estremamente difficile, il mercato è altrettanto complesso e imprevedibile. L'incertezza non permette alle imprese di fare investimenti. Le nostre imprese garantiscono cibo di qualità e rappresentano uno dei

pilastri dell'economia italiana ed europea. Serve una politica agricola comune che metta al centro i temi della produttività, della competitività e dell'innovazione. In questi anni abbiamo assistito ad un numero consistente di aziende agricole che hanno dovuto chiudere i battenti. Non possiamo permettere che Verona, provincia leader in Veneto per valore aggiunto in agricoltura e in vetta nella classifica nazionale nell'export agroalimentare, perda per strada altre aziende".

LUTTO NEL MONDO DELLA MUSICA LIRICA INTERNAZIONALE

Addio al tenore Francesco Piccoli

L'artista di San Martino Buon Albergo è scomparso a 66 anni per un malore improvviso

Ora sarai nel coro degli angeli. Così in un funerale partecipatissimo di colleghi, amici, parenti, è stato dato oggi pomeriggio a San Martino Buon Albergo l'ultimo saluto al tenore veronese Francesco Piccoli, morto a 66 anni dopo un malore improvviso. Una tragica scomparsa che ha destato enorme cordoglio nel mondo della lirica, dell'opera della musica internazionale.

Francesco Piccoli era nato a San Martino nel 1959, sposato con Lia Artuso lascia quattro figli, Beatrice, Carlo, Cesare e Davide e il nipotino Camillo.

Figlio d'arte (papà corista dell'Arena) è stato maestro di molti talenti insegnando in vari conservatori. Proprio poche settimane fa era stato premiato con il martino d'oro per aver portato il suo paese in giro per il mondo, sui più grandi e importanti palcoscenici internazionali.

Francesco Piccoli si era diplomato con lode nel conservatorio di Verona ed a soli 25 anni ha iniziato una carriera che lo ha visto in ben 716 spettacoli operistici. In Italia si è esibito alla Scala di Milano, al Teatro dell'opera di Roma, al Regio di Torino, alla Fenice di Venezia, al San Carlo di Napoli, oltre che in Arena ed al Filarmonico di Verona, in Italia.

All'estero ha cantato, fra l'altro, a Parigi, Berlino, Vienna, Monaco, Amsterdam, Mosca, Londra e Pechino.

Grande commozione ha manifestato anche la sovrintendente della Fondazione Arena, Cecilia Gasdia che ha voluto ricordare i successi e la figura di Francesco Piccoli: "Ho appreso con grande dolore la notizia della scomparsa di Francesco Piccoli, collega ed amico – dichiara Cecilia Gasdia – Insieme abbiamo condiviso anni di studio, l'impegno della gavetta e la gioia di ritrovarsi in palcoscenico. A nome della Fondazione tutta, desidero esprimere il più sentito cordoglio alla sua famiglia e ricordare una persona umile e speciale, oltre allo stimato professionista che ha raccolto grandi successi non solo nella sua Verona ma in tutto il mondo, con i più grandi maestri del nostro tempo».

Francesco Piccoli, tenore, ha compiuto gli studi con Rina Malatrasi, debuttando ancora prima del diploma al Teatro Sociale di Rovigo in Rita di Donizetti (1986). Da allora, in quasi trent'anni di carriera, ha affrontato in Italia e all'estero un repertorio vastissimo, dal barocco al contemporaneo, passando per l'operetta e i grandi



Francesco Piccoli, scomparso a 66 anni, in scena all'Arena di Verona, è Beppe nei Pagliacci di Leoncavallo con Plácido Domingo nel 1993

titoli, non solo d'opera ma anche del repertorio sinfonico-corale da Mozart a Mascagni. Sui principali palcoscenici del mondo, dal Teatro alla Scala al Festival di Glyndebourne, da Parigi a Tokyo, dall'Opera di Vienna e quella di Monaco, alla Royal Festival Hall di Londra, ha collaborato con maestri quali Abbado, Solti, Bartoletti, Davis, Scimone, Campanella, Muti, Chailly, Oren, Renzetti, Pappano, Thielemann, Mehta. La sua presenza nei cartelloni di Fondazione Arena testimonia la duttilità dell'artista: al Teatro Filarmonico è nel cast di Lucia di Lammermoor di Doni-

zetti (1988), Otello di Verdi (1990), La Fida ninfa di Vivaldi e La Vedova allegra di Lehár (1995), Il Pipistrello di Strauss II (1996 e '97), Falstaff di Verdi, Il Gatto con gli stivali di Tullino e Gianni Schicchi di Puccini (1997), Mosè in Egitto di Rossini (2000), L'Amico Fritz di Mascagni (2001), Le Donne curiose di Wolf-Ferrari (2003). All'Arena di Verona è nell'ormai celebre produzione di Cavalleria rusticana e Pagliacci (1993, ripresa nel '95) e, come Almaviva, protagonista del trionfale ritorno in Anfitratte de Il Barbiere di Siviglia rossiniano nel 1996.



CENA SOLIDALE NATALE 2025

DOMENICA 21 DICEMBRE

ORATORIO SANTA CROCE
DALLE ORE 19.30

MENU'

APERITIVO DI BENVENUTO
ANTIPASTI A BUFFET
ALL YOU CAN EAT DI GNOCCHI
TAVOLO DEI DOLCI

DONAZIONE €25

BEVANDE E VINO INCLUSI

A SEGUIRE ATTIVITA' E
VIN BRULE'

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



INFO +39 3463505081



DOMANI 17 DICEMBRE IN FIERA IL GALA DINNER SOLIDALE PER LA FEVOSS

Per la sartoria solidale “Fili di bene”

Promosso dalla società Intrepida Calcio di San Michele. Special guest Pierino Fanna

“Insieme si può... di più”: è questo lo slogan scelto dagli organizzatori per presentare il Gala Dinner solidale promosso dalla Società Sportiva Intrepida Calcio Verona S.S.D. Intrepida 1938 e dalla Fondazione Fevoss Santa Toscana, in programma mercoledì 17 dicembre, a partire dalle ore 19.30 al Salone Margherita 2 presso il Centro Congressi in viale del Lavoro, 8. La serata di beneficenza è finalizzata alla raccolta fondi per l'apertura di una nuova sartoria solidale “fili di bene” in Veronetta, con l'obiettivo di arricchire di preziosi servizi questa parte del centro storico della nostra città. Sarà potenziata la sartoria, già da tempo operativa per aiutare persone in difficoltà, favorire il recupero e il riciclo del tessile, sostenendo l'inclusività sociale e tenendo viva una preziosa attività artigianale che rischia di scomparire. L'evento, con contributo ad offerta libera per l'ingresso, prevede una cena con servizio ai tavoli, un ricco programma d'intrattenimento musicale con prestigiosi ospiti e l'estrazione dei premi della lotteria. Maurizio Pedrini, giornalista e direttore artistico della manifestazione, condurrà l'incontro che avrà quale special



La sartoria solidale “Fili di bene” a Veronetta

guest, Pierino Fanna straordinario campione di calcio, vincitore di ben tre campionati di serie A con squadre diverse, affiancato dai giocatori dell'A.S.D. Ex calciatori del mitico Hellas Verona che conquistò lo storico scudetto nel 1985. La cena sarà accompagnata dal concerto live della Forchetti Band, giovane formazione musicale emergente nel panorama musicale veronese, che proporrà le cover di alcuni grandi successi pop, funk e soul degli anni '80, '90. Ospiti d'onore, reduci da grandi successi in campo nazionale e internazionale: il pianista Andrea Speri, il soprano polacco Dominika Zamara e il violinista Gaspare Maniscalco. Un apposito spazio espositivo sarà dedicato

alla mostra di alcuni quadri del celebre pittore veronese Renzo Ederle “Il Gala Dinner”, spiega Alfredo Dal Corso, presidente di Fondazione Fevoss Santa Toscana, “nato dalla collaborazione tra S.S.D. Intrepida 1938 e la nostra Fondazione, rappresenterà una bella occasione per stare insieme ritrovando, anche attorno a una tavola condivisa, quel senso di comunità che dà valore al nostro impegno.

“Abbiamo coinvolto - ha concluso il presidente di Intrepida Calcio Alessandro Formenti - i nostri iscritti in un grande progetto di solidarietà a favore di persone fragili, che necessitano di essere aidate anche attraverso un inserimento lavorativo”.

AL FILARMONICO Concerto di Natale per la Lilt

L'Accademia Filarmonica di Verona invita la cittadinanza a partecipare al Concerto di Natale, in programma lunedì 22 dicembre 2025 alle ore 21 presso il Teatro Filarmonico di Verona. L'evento, presentato da Valentina Burati, offrirà un'occasione unica per vivere la magia della musica delle feste, con un programma che spazia tra melodie classiche e swing, comprendente musiche di B. Goodman, A. Shaw, B. Bacharach, C. Porter, G. Miller, A. Dominguez Borrás, L. Prima e altri autori. Sul palco si esibirà la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona, diretta da Marco Pasetto, con la partecipazione di Sandro Avesani come voce recitante. Tutti i proventi della serata saranno devoluti a sostegno delle attività della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (L.I.L.T.), a favore della prevenzione, della sensibilizzazione e del sostegno ai pazienti oncologici.



Il Teatro Filarmonico



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

COLOGNOLA AI COLLI. INIZIATIVA DELLA COOP SOCIALE MONTEVERDE

Il calendario per le persone con disabilità

Il ricavato contribuirà alla realizzazione di una stanza multisensoriale Snoezelen

Dodici mesi ricchi di foto, di ieri e di oggi, per raccontare i 40 anni di attività della cooperativa sociale Monteverde. Li racchiude il calendario 2026, che celebra il lungo impegno della cooperativa nel Terzo settore ed è pensato come strumento di raccolta fondi per finanziare i servizi erogati da questa realtà nata nel 1986.

Tutto cominciò all'ombra del campanile di San Zeno di Colognola ai Colli, nell'Est Veronese, con un gruppo di soci fondatori guidati da mons. Luigi Adami, intenzionati a dare servizi alle persone con disabilità, a quel tempo esclusi dalla vita sociale. Da allora la cooperativa di strada ne ha fatta tanta, come raccontano i dodici scatti del calendario.

Ogni mese ritrae persone che oggi sono ancora parte della cooperativa – come beneficiari, lavoratori, volontari o familiari – mentre tengono in mano la pagina di uno dei calendari delle scorse edizioni, in cui comparivano con la loro immagine. Un gioco di specchi tra ieri e oggi, che mostra come la cura, la fiducia e la continuità siano state colonne portanti dell'essere comunità.

«Nel 2026 la cooperativa sociale Monteverde compirà 40 anni: un traguardo importante, che abbiamo



Due immagini del calendario della Cooperativa Sociale Monteverde per celebrare l'impegno per la comunità e finanziare una stanza multisensoriale per le persone con disabilità

scelto di onorare con uno strumento simbolico e affettivo, il nostro calendario – sottolinea la presidente Roberta Castagnini, riconfermata alla guida della cooperativa per il prossimo triennio –. In questa edizione speciale, il calendario celebra il cammino finora percorso, le persone che lo hanno reso possibile e i valori che continuano a guidarci. Il ricavato contribuirà alla realizzazione di una stanza multisensoriale Snoezelen per le persone con disabilità cognitive e dello sviluppo che frequentano i nostri centri diurni: uno spazio che stimola i sensi attraverso luci, suoni, profumi e materiali tattili, favorendo benessere fisico e psicologico, rilassamento e nuove forme di comunicazione».

Il calendario 2026 permetterà di completare l'arredo della nuova stanza multisensoriale, progettata per stimolare tutti i sensi attraverso effetti visivi, sonori, tattili e olfattivi, promuovendo il rilassamento e il benessere, oltre che la gestione dei comportamenti difficili e il miglioramento delle funzioni cognitive residue e delle interazioni sociali.

Ogni calendario acquistato contribuirà alla realizzazione della stanza multisensoriale e alla formazione specifica del personale. La raccolta fondi è partita con il progetto "Guardando il cielo", dedicato a Claudia Rugolotto, socia lavoratrice di Monteverde scomparsa quest'anno: nel suo ricordo la famiglia ha voluto contribuire a ideare e realizzare la stanza dedicata

alle persone con disabilità che Claudia ha tanto amato.

«Dare risposte e dignità alle persone più fragili e alle loro famiglie resta il faro del nostro operato – conclude la presidente –. In 40 anni Monteverde si è sviluppata attorno a valori robusti e pratiche coerenti, che hanno sempre mantenuto al centro la persona: proseguiamo su questa strada anche oggi, dando lavoro a 120 dipendenti in vari servizi e ampliando i Comuni in cui operiamo, continuando a coltivare con enti pubblici, imprese, lavoratori, soci e familiari il bene comune». Il calendario 2026 si può trovare nelle sedi Monteverde di Badia Calavena, Caldiero, Vago di Lavagnolo e presso la Fucina della Solidarietà a Caldiero e Tregnago.

LEGNAGO. L'AZIENDA OGGI È CONTROLLATA DAL GRUPPO USA CARRIER

Riello, c'è l'interessamento dei cinesi

Preoccupazione per il processo di cessione dello storico marchio del riscaldamento

Codici, l'associazione di consumatori e utenti impegnata nella tutela dei diritti dei cittadini ha inviato una nota formale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, alle Commissioni parlamentari competenti e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in merito alla annunciata dismissione di Riello SpA, storico marchio italiano ed europeo del settore del riscaldamento.

Secondo informazioni pubbliche e notizie di stampa, si legge in una nota, Riello, oggi controllata dal gruppo statunitense Carrier, sarebbe oggetto di un processo di cessione che vedrebbe tra i potenziali acquirenti grandi gruppi industriali extra-UE, in particolare cinesi, fortemente sostenuti da politiche industriali e finanziarie statali.

Codici esprime forte preoccupazione per il rischio che l'operazione possa determinare una distorsione strutturale del mercato europeo, laddove asset strategici vengano acquisiti da soggetti che operano in condizioni concorrenziali non comparabili con quelle degli operatori europei. L'ingresso di gruppi extra-UE sovvenzionati consente strategie di prezzo, di



La Riello a Legnago

penetrazione commerciale e di controllo delle reti di vendita che, nel medio periodo, riducono la concorrenza reale e limitano la libertà di scelta dei consumatori.

Riello opera in un settore strategico per la sicurezza energetica ed è dotata di una rete di installatori che entra direttamente nelle abitazioni dei cittadini, orientandone le decisioni di acquisto. Il controllo di tale rete da parte di gruppi extra-UE pone un problema concreto di dipendenza industriale e tecnologica, con effetti diretti sulla qualità dell'offerta e sull'assistenza post-vendita.

“Esperienze passate – dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale

di Codici – dimostrano che acquisizioni formalmente legittime possono avere effetti irreversibili sul sistema industriale e sul mercato dei consumatori. Quando vengono meno pluralità dell'offerta, competenze produttive e controllo delle filiere, a pagare il prezzo finale sono anche i cittadini, con minore concorrenza, qualità più bassa e maggiore dipendenza da pochi grandi operatori”. A titolo esemplificativo, l'associazione richiama il caso Candy-Hoover, che dopo l'acquisizione da parte del gruppo cinese Haier ha visto lo smantellamento delle produzioni in Italia, e casi come DR Automobile, che hanno evidenziato gravi criticità

sul fronte dell'assistenza e dei ricambi.

Codici segnala inoltre il rischio di ricadute sul post-vendita, sulla continuità dell'assistenza tecnica e sulla disponibilità dei pezzi di ricambio, aspetti fondamentali per i consumatori che acquistano beni destinati a durare nel tempo.

Codici chiede quindi alle Autorità competenti di non limitarsi a una valutazione formale dell'operazione Riello, ma di considerare gli effetti strutturali dell'ingresso di gruppi extra-UE fortemente sovvenzionati in un settore strategico, per evitare conseguenze permanenti sulla concorrenza, sulle filiere industriali e sui diritti dei consumatori.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO LA CARTA
NELLA CARTA.**



SCOPRI DI PIÙ



Comune
di Verona

CONAI

amio

SULLO SCAFFALE.

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

Una vita tra piccole e grandi cantine

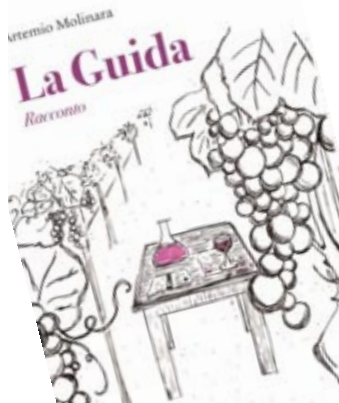
Brugnoli vive da 50 anni in Valpolicella e con la guida esalta cibi e vini di gran pregio

Antonio Mirco Brugnoli è nato a Tortona e vive in Valpolicella da oltre 50 anni. Tralasciati gli studi di economia è diventato un manager del mondo del vino, trascorrendo gran parte della sua vita tra piccole e grandi cantine di tutta Italia. Conseguito i diplomi da sommelier AIS e Degustatore Ufficiale AIS, Mirco, da sempre appassionato al mondo del vino e la cucina, si è spinto alla pubblicazione de LA GUIDA (Edizioni Scripta 2025) firmandosi con lo pseudonimo di Artemio Molinara, che chiediamo all'autore di motivarci.

«Spesso gli artisti utilizzano pseudonimi per varie motivazioni, nel mio caso l'ho fatto per onorare la "Molinara" un'uva del territorio valpolicellese, mentre il nome Artemio e per ricordare il contadino scontroso, goffo e burbero del film "ragazzo di campagna", oltre che citare la dea Artemide, protettrice dei boschi e la natura degli animali selvatici.»

Come nasce LA GUIDA?

«Un percorso che parte nel lontano 2005, e portato a termine grazie ad un caro amico che mi ha spronato a completare il racconto di fantasia, che una volta terminato lui stesso mi ha spinto a presentarlo all'editore veronese che ha deciso di



La Guida realizzata da Antonio Mirco Brugnoli che per l'occasione si firma con lo pseudonimo di Artemio Molinara dal nome dell'uva valpolicellese e del nonno contadino

stamparlo.»

Un percorso enogastronomico narrato con cibi e vini di gran pregio

«Dalla grande passione per tutto ciò che fa riferimento alla terra, la cucina e i frutti che dona. Ma anche dal desiderio di cimentarmi in un'arte che per me appariva avulsa e tortuosa per chi, come me, è stato sempre abituato a gestire fatturati, numeri e persone.»

È una lettura per amanti di cibo e vini veronesi o può essere consigliato a tutti?

«Lo ritengo un libro interessante per tutti coloro che amano il buon cibo e il vino pregiato, ma anche quanti vogliono cimentarsi a scoprire come un racconto di fantasia possa essere letto tutto d'un fiato, grazie anche ad una introduzione con la quale

suggerisco vari modi di lettura interessanti e curiosi.»

Nel testo viene dato grande risalto anche all'aspetto paesaggistico

«L'Italia tutta è un luogo meraviglioso da scoprire. Il mio racconto, essendo di fantasia, può essere immaginato di essere vissuto in qualsiasi luogo ove ci sia un lago, delle colline, una montagna e dei vigneti.»

Perché dovremmo leggere LA GUIDA?

«Lo ritengo un percorso enogastronomico che aiuta il lettore in possibili futuri abbinamenti. Racconta le debolezze dell'essere umano, i suoi grandi slanci di generosità, e il suo lato più oscuro, che per avidità e sete di potere trasforma l'animo.»

Salutiamo i lettori consigliando un vino ed un piatto dai sapori unici?

«Per il vino, consiglio un Franciacorta brut millesimato vendemmia 2018, da abbinare ad un piatto sconosciuto ai più: la Carbonéra, pietanza povera del Lago di Garda, che consumavano un tempo i carbonai, composto da polenta formaggio del Monte Baldo e olio extra vergine d'oliva del Garda DOP; un abbinamento azzardato, ma dal sicuro impatto emotivo in chi lo assaggerà.»

CONSIGLI DI LETTURA

Tempi di doni sotto l'albero e regali che fanno piacere da ricevere, come lo sono i libri, e in questa finestra proviamo a consigliare una breve carrellata di titoli dal sicuro interesse, partendo dal ritorno di Vanina Guarasi, creata dall'abile penna del medico oftalmologo siciliano Cristina Cassar Scalia, che torna in libreria con **MANDORLA AMARA** (Einaudi). In alternativa, restando sul tema indagini, occupa un podio il ritorno, dopo quasi dieci anni, di Robert Langdon, in viaggio di piacere a Praga con la nuova fiamma Katherine Solomon, nel thriller **L'ULTIMO SEGRETO** (Rizzoli) a firma dello statunitense Dan Brown. Ultimi due consigli sono, il primo di matrice storica: **CESARE** (Mondadori) che ripercorre le gesta dell'uomo e grande condottiero romano, a firma di Alberto Angela e Sophie Kinsella, (pseudonimo di Madaleine Sophie Wickham) autrice di **LOVE SHOPPING** (Mondadori) e sua nutrita saga al seguito.



"Cesare" di Alberto Angela

SABATO 20 DICEMBRE ALLE 20:30 IN CATTEDRALE

Frau Musika con i giganti del barocco

L'orchestra guidata da Andrea Marcon presenta musiche di Händel, Bach e Vivaldi

L'attività formativa 2025 di Frau Musika, l'orchestra giovanile su strumenti d'epoca nata nel 2021 da un'idea di Andrea Marcon con il sostegno in Art Bonus di Fondazione Cariverona, si chiude con il tradizionale concerto per le Festività di fine anno.

Tre gli appuntamenti in programma, tutti con inizio alle ore 20,30: venerdì 19 dicembre alla Cattedrale di San Pietro di Feltrina, sabato 20 alla Cattedrale di Santa Maria Assunta di Verona e domenica 21 alla Basilica di San Felice di Vicenza. Frau Musika è uno dei progetti emblematici dell'impegno di Fondazione Cariverona a favore delle giovani generazioni, che trova nella musica e nella cultura un potente strumento di crescita personale e professionale, offrendo a musiciste e musicisti under 30 l'opportunità di formarsi a contatto con maestri di livello internazionale, di misurarsi con il grande repertorio barocco e di condividere il proprio talento con le comunità dei territori in cui opera. L'impaginato è incentrato su tre giganti del barocco Händel, Bach e Vivaldi. L'apertura è affidata al Concerto Grosso in Op. VI n. 1 di Händel, in successione si ascolterà un Sal-



L'orchestra Frau Musika sarà Cattedrale sabato 20 dicembre

ve Regina per soprano, archi e basso.

Nella sezione centrale del programma Frau Musika propone due Concerti per strumento solista e orchestra: quello in Re minore per due violini di Bach, celeberrimo capolavoro di equilibrio architettonico, e il Concerto per flautino in Do maggiore di Antonio Vivaldi. In conclusione ancora due pagine del "Prete rosso". Il mottetto O qui coeli terraeque serenitas. Infine i due violini solisti di Frau Musika sono chiamati a "duellare" nuovamente nel Concerto in Sol maggiore.

Le parti solistiche del concerto sono affidate a quattro giovani talenti: i violinisti Paolo Tagliamento e Vikram Francesco Sedona, il soprano Benedetta Zanotto e Irene Liebau al flautino.

VENERDÌ 19 ALL'ASTRA

Memoria collettiva con L'Isola dei Fiori

Una storia veronese di fine Ottocento torna più attuale che mai al Cinema Teatro Astra. Venerdì 19 dicembre, alle 21, L'Isola dei fiori darà nuova voce alle vite dei tanti veneti emigrati, un patrimonio rimasto per anni nelle case e nei racconti tramandati oralmente, oggi restituito al palcoscenico come parte integrante dell'identità locale. Inserito nella rassegna dedicata agli under26 "Giovani a Teatro con 1 euro", il monologo scritto e interpretato da Davide Colombini, con la regia di Marco Pomari, ricostruisce fedelmente la vita di Oreste Bissoli, giovane di Isola



Davide Colombini

Rizza che lasciò tutto per emigrare in Brasile. Una storia familiare che finisce per fondersi con la memoria collettiva di un Veneto profondamente segnato dall'emigrazione, accompagnata dalle immagini curate da Laura Gaspari.

RUGBY. AL PAYANINI BATTUTA LA CAPITOLINA 40-24

Verona chiude l'anno con una vittoria

Dopo l'inciampo con Avezzano ha ripreso a macinare punti importanti per la classifica

La sfida tra gli antracite e la Capitolina non lascia spazio allo studio: le squadre cominciano premendo sull'acceleratore, con il Verona che impiega meno di cinque minuti per muovere il punteggio approfittando di un rimbazzo favorevole.

La Capitolina però non soffre il colpo subito a freddo e si rilancia in avanti: prima è l'apertura Graziani a infilarsi in un buco della difesa antracite e schiacciare in mezzo ai pali, e pochi minuti dopo tocca al mediano Colitti che sfugge a un placcaggio e approfitta delle maglie larghe della difesa veronese per il temporaneo vantaggio ospite.

Il Verona, com'era successo a Padova, si affida al pack, riuscendo a muovere il pallone con buon ritmo e colpendo in modo letale col drive a ogni opportunità, facendo valere la superiorità di una mischia che per tutto il primo tempo si dimostra dominante.

Il drive antracite colpisce al 20', riducendo il gap di svantaggio. La Capitolina risponde con un calcio di punizione del solito Santarelli riportandosi sul +4, ma l'attacco del Verona ormai ha trovato il modo di scardinare la difesa romana. Zorzetto colpisce ancora al 30' per il definitivo sorpasso veronese.



Gli Antracite chiudono il 2025 con una vittoria convincente



Passano pochi minuti e tocca a capitano Quintieri mettere fieno in cascina per i tre quarti: una lunga azione multifase viene conclusa dal centro ligure con una penetrazione poderosa per vie centrali che fa prendere il largo al Verona. La prima frazione sembra archiviata ma la Capitolina riesce a colpire

ancora in extremis, ancora col mediano Colitti.

Il secondo tempo vede il Verona prendere in mano la partita per chiudere definitivamente la pratica. In dieci minuti il drive colpisce altre due volte, ancora con il tallonatore Zorzetto - premiato man of the match al termine della contesa, e il Verona

strappa definitivamente sul 40-24.

La Capitolina cerca il forcing per tutta la mezz'ora finale ma il Verona controlla con autorità, rischiando di subire la meta in un paio di occasioni in cui gli antracite si salvano in extremis con un tenuto alto e un placcaggio provvidenziale di Leo Quintieri.

Il Verona chiude il 2025 con una vittoria convincente che proietta gli antracite a 24 punti. Coach Badocchi non nasconde la soddisfazione: "Eravamo contati in settimana, ma ci siamo stretti come gruppo e siamo riusciti a portare a casa 5 punti sfruttando i nostri punti forti: mischia, drive e gioco al piede."



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rüggister
EN ISO 9001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 14001:2015
R - 0012-01



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 27001:2015
IMP-0001-01



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 45001:2018
R - 0012-01